

COMUNE DI GIOI (SA)



Lavori di recupero e valorizzazione del sentiero "Laura"
FASE PROGETTUALE: ESECUTIVO

Committente: Comune di Gioi Cilento

Elaborato:

- | | |
|---|--|
| 01) Relazione tecnica illustrativa | 12) Documentazione fotografica con planimetria dei punti di scatto |
| 1a) Relazione generale | 13) Disciplinare descrittivo e prestazionale |
| 02) Relazione sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica | 14) Elenco prezzi unitari |
| 03) Relazione geologica geomorfologica e di compatibilità idrogeologica | 15) Computo metrico estimativo |
| 04) Relazione botanica vegetazione e geopedologica | 16) Incidenza manodopera |
| 05) Inquadramento territoriale | 17) Costi della sicurezza |
| 06) Planimetria tecnica regionale e ortofoto con indicazioni dell'area interventi | 18) Quadro economico |
| 07) Planimetria di progetto con ubicazione interventi | 19) Relazione paesaggistica |
| 08) Planimetria catastale con interventi | 20) Piano di sicurezza |
| 09) Profili longitudinali attuale e di progetto | 21) Capitolato speciale di appalto |
| 10) Sezioni trasversali attuale e di progetto | 22) Schema di contratto |
| 11) Particolari costruttivi | 23) Piano di manutenzione e conservazione |
| | 24) Relazione di calcolo e verifica sismica muretti in pietra |
| | 25) Cronoprogramma dei lavori |

Progetto: geom. Davide Rizzo



1a

- **PREMESSA**

Il presente elaborato è redatto a corredo del progetto riguardante il **recupero del sentiero Laura**”.

L'Amministrazione Comunale intende promuovere una progettualità avente come obiettivo la riscoperta dell'identità culturale del tessuto urbano di Gioi ed innescare, nel contempo, un'oculata manutenzione territoriale al fine di mitigare i rischi idrogeologici verso i quali sono costantemente esposti i territori del Cilento.

Concepire un discorso incentrato sulle identità urbane di un luogo, significa ripristinare e valorizzare le peculiarità esistenti del territorio. In questo caso, però, il processo progettuale si prefigge l'obiettivo di valorizzare l'esistente attraverso un percorso pianificatorio virtuoso ed alternativo

La spasmodica gestione della pianificazione territoriale e ambientale, ha prodotto risultati imprevedibili dal punto di vista idrogeologico generando un aumento vertiginoso degli smottamenti e/o improvvise alluvioni.

Sulla base di queste riflessioni è possibile innescare una visioning territoriale capace di mettere in relazione aspetti diversificati ma connessi ad un unico asset strategico.

In merito a questi ragionamenti potrebbe nascere il **“progetto di recupero del sentiero Laura”**.

Tale percorso – se interpretato in modo osmotico – consentirebbe di apportare benefici indiretti anche ai luoghi attraversati dallo stesso e all'intero territorio in cui ricade.

La fattibilità dell'intervento è affidata ad un'azione programmatica che rende disponibili concrete risorse finanziarie Provinciali, Regionali e Statali, per la realizzazione di efficaci progetti di risanamento del territorio con effetti sulla qualità della vita.

- **IL TERRITORIO**

Il comune di Gioi è immerso tra le colline del Cilento, abbarbicato sulla cima di un colle (685 m. s.l.m.). Si affaccia su due valloni che confluiscono nella pianura più a valle, offrendo un paesaggio agrario ricco di querce, castagne, felci, ulivi

L'itinerario turistico, merita una visita ai ruderi del Castello, la cinta muraria e quello che resta della Porta dei Leoni, la Cappella della Madonna della Porta e il Convento di S.Francesco. Da non perdere anche i mulini ad acqua e i Palazzi Signorili. Nella frazione Cardile da visitare il Palazzo Baronale con l'antico frantoio, la Chiesa di San Giovanni Battista, i ruderi della Cappella di S.Salvatore, il ponte di epoca medievale e la cappella della Madonna del Carmine.

Il nome di Gioi è legato ad una sagra dedicata ad una pasta tipica del Cilento: il fusillo, realizzato, in base all'antica tecnica, arrotolando la pasta lunga intorno ad un ferretto (che le donne di famiglia tramandavano di generazione in generazione). Si condisce secondo la tradizione con sugo fatto di pomodoro e carne di castrato.

A breve distanza dal paese si trova il Lago Lavinia, circondato da un'area attrezzata, ottimo per trekking e giornate all'aria aperta. In questo Lago è possibile pure praticare la pesca sportiva oppure approfondire le

proprie conoscenze sulla vegetazione tipica della macchia mediterranea presso il Giardino Botanico “La Serra” e le tradizioni legate alla coltura del castagno nell’area didattica di Pietra Cupa.



- **ASPETTI GEOLOGICI**

L'area in esame è sita nel territorio comunale di Gioi (Sa) ad una quota variabile dai 610 ai 670 metri s.l.m.. Dal punto di vista topografico l'area in esame, posta a SE del centro abitato di Gioi (SA). Buona parte del territorio comunale presenta una morfologia tipicamente collinare. Il sito è indicato in sul foglio geologico di Vallo della Lucania n.209. Secondo la recente zonizzazione del Piano del Parco (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano) approvata dal Consiglio Regionale della Campania, l'area d'intervento rientra nella zona "C2 Zone di protezione". in cui il regime di tutela è finalizzato alla conservazione e alla valorizzazione degli usi agricoli tradizionali e ad una gestione forestale naturalistica e sistemica.

Nell'area compresa fra la valle del Sele ed il confine calabro-lucano, affiorano estesamente le potenti successioni flyschoidi (Flysch del Cilento: IETTO et alii, 1965; Cocco, 1971; SCANDONE, 1967 e 1972), complesso Liguride e Sicilide (OGNIBEN, 1960-69), Unità del Cilento ed Unità Sicilidi (AMODIO, MORELLI et alii, 1976), con caratteri di facies distale nei termini basali ed evolventi verso l'alto a facies di tipo prossimale, distinguendo dal basso verso l'alto:

un “flysch argilloso” (Formazione di S. Venere) costituito da argilliti, siltiti, calcilutiti silicifere, calcari marnosi, calcari arenacei ed arenarie. Si presenta fittamente stratificato, di colore grigio plumbeo, a volte nerastro, con intensi fenomeni di tettonizzazione e calcitizzazione. L’età è cretacea inferiore (presenza di Calpionella, Globigerine, Globotruncane). Questa formazione presenta caratteri di “black shales facies”, tipici di ambienti profondi di bacini torbiditici;

un “flysch arenaceo” (Formazione di Pollica), costituito da arenarie micacee e siltiti associate ad argille, argille siltose, calcari arenacei. Inferiormente si presenta fittamente straterellato (spessori dell’ordine di 10-20 cm), mentre superiormente passa prevalentemente a strati e banchi di spessore crescente; termina con forme di slumpings sottomarini. Complessivamente appare evidente un passaggio da fasi distali di correnti di torbida a fasi prossimali, con continuità di sedimentazione con la formazione sottostante. L’età va dal Cretaceo inferiore all’Eocene basale (Inocerami, Globotruncana, Globorotalie).

un “flysch arenaceo-marnoso-conglomeratico” (Formazione di S. Mauro), costituito nella parte bassa da bancate di marne intercalate ad arenarie in strati e banchi, mentre verso l’alto diminuiscono e scompaiono gradualmente i banchi marnosi, sostituiti da arenarie e conglomerati con ciottoli di rocce sedimentarie e cristalline. Caratteristica è la presenza di due distinti livelli marnosi, di notevole spessore (oltre 40-50 metri), di cui il primo marca il passaggio tra il termine marnoso-arenaceo e quello arenaceo. I caratteri sono nel complesso di tipo proximale. L’età terziaria (Eocene-Miocene). Pur conservando la ricostruzione stratigrafica e la suddivisione formazionale, vengono rilevate da COCCO e PESCATORE (1968) differenze di facies e di spessori tra la sezione di M.te Sacro e la sezione tipo M.te Stella studiata da IETTO et alii (1965), confermando nella sezione di M.te Sacro la presenza di una successione conglomeratici sommitale, già riportata da SELLI (1962) come Formazione dei Conglomerati di M.te Sacro. IETTO et alii, 1965 sulla base delle differenze litostratigrafiche tra le due sezioni ridefiniscono a scala regionale la successione del Flysch del Cilento Autoc. inserendo una nuova unità definita “Formazione arenaceo-conglomeratica di Torrente Bruca”, ricoperta in discordanza da più recenti terreni sinorogeni (F. dei conglomerati di M.te Sacro). Cammarosano et alii (2004), sulla base dei rilevamenti in scala 1:10000 per la nuova Carta Geologica d’Italia alla scala 1:50.000, Foglio 503 Vallo della Lucania, confermano la strutturazione in unità tettoniche e successioni già descritte da vari autori (Amore et alii, 1988; Bonardi et alii 1988, Cammarosano et alii 2000) e riconoscono in sintesi dal basso verso l’alto :

- *Unità Sicilide , costituita dalla formazione di Monte Sant’Arcangelo e dalle Argille Varicolori di tempa Rossa;*

- *Unità di Castelnuovo Cilento (cfr. terreni ad Affinità Sicilide Auctt.), costituita dalle Argille di Genesio, Marne e Calcareniti del Torrente Trenico e dalle Arenarie di Pianelli;*

- *Unità Nord-Calabrese, costituita dalla Formazione delle Crete Nere, dalla Formazione*

Nei dintorni del sentiero sono presenti modesti fenomeni di creeping superficiali, che interessano essenzialmente la coltre terrigena e quindi di limitata profondità. Tali movimenti sono legati essenzialmente al ruscellamento diffuso delle acque superficiali le quali, in parte vengono regolamentate dall'attività agricola.

Lungo le linee di faglie scorrono i principali valloni e torrenti che solcano i versanti delle zone in esame; in essi confluiscono altre piccole incisioni e/o canalizzazioni artificiali, realizzate nelle zone coltivate per il deflusso delle acque meteoriche. Il sentiero interessato dagli interventi non attraversa rilevanti valloni o torrenti. Per quanto riguarda l'idrografia sotterranea, gli accumuli detritici presentano una permeabilità media per porosità, invece la formazione flyschoidale (S. Mauro) presenta una permeabilità da bassa a nulla per porosità e fessurazione; qualche sorgente si può riscontrare in corrispondenza di dislocazioni tettoniche o al passaggio con una maggiore compattezza della formazione stessa sono sorgenti di modesta portata ed in genere funzioni degli eventi pluviali. Dal rilievo idrogeologico effettuato lungo il tracciato del sentiero emerge che le opere di sistemazione da realizzare non interferiscono con nessuna falda acquifera; di conseguenza sulla base delle considerazioni su esposte, il tracciato del sentiero esistente e le opere ad esso connesso non alterano e né pregiudicano il regime idraulico superficiale e sotterraneo dei versanti in esame.

Dalle Carte del Rischio e della Pericolosità del Piano Stralcio, elaborate dall'Autorità di Bacino Campania Sud (ex Sinistra Sele), le aree d'intervento rientrano rispettivamente in zone (come si può evincere dalla cartografia allegata):

- Rischio reale da frana:

- ***R1 Moderato***
- ***R2 Medio;***
- ***Pericolosità reale da frana:***
- ***P1 Moderata***
- ***P2 Media***
- ***Pericolosità d'ambito da frana:***
- ***Pa1 Moderata***
- ***Pa2 Media***

Il tracciato intercetta solamente in brevissimi tratti zone a Pericolosità moderata e media e Rischio moderato e media, il restante tratto del sentiero è in zona a pericolosità d'ambito Pa1 Moderata e Pa2 Media.

Il tracciato non interessa zone a Rischio Idraulico. I brevi tratti del sentiero esistente che intercettano dei corpi di frana allo stato quiescente non presentano sintomi di riattivazione. La regolarità del versante

favorisce un buon grado di stabilità all'area che appare minacciata solo in casi di interventi antropici non regolarizzati. Le finalità del Piano Stralcio sono indirizzate alla salvaguardia del territorio, all'incolumità delle persone, delle strutture ed infrastrutture, attraverso vincoli e disciplinari che limitano l'attuale livello di rischio, ma tendenti, altresì, a favorire la programmazione d'interventi strutturali e non strutturali per la difesa e la regolarizzazione dei corsi d'acqua, per la sistemazione dei versanti e delle aree instabili, volti complessivamente a migliorare l'equilibrio degli stessi e quindi alla sicurezza del territorio.

Lo studio geologico e geomorfologico è stato commisurato all'entità e dimensioni dell'intervento ed alle effettive problematiche dell'area di interesse ed esteso ad un ambito geomorfologico significativo, e redatto in conformità I al T.U. delle Norme di Attuazione. Gli interventi previsti non comportano un ulteriore carico urbanistico, non interferiscono negativamente con le condizioni di franosità dell'area e non aggravano lo stato di rischi attuale, ma tendono complessivamente ad abbassarlo in quanto contribuiscono al consolidamento dei fenomeni erosivi descritti ed alla sicurezza del territorio, in coerenza a quanto previsto dalla legge quadro sulla difesa suolo n.183/89 ed in accordo con il Testo Unico coordinato delle norme di attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in destra e in sinistra sponda ed interregionale del Fiume Sele.

Per una più approfondita analisi degli aspetti geologici si rimanda alla relazione geologica e di compatibilità idrogeologica allegata al presente progetto.

- **FINALITÀ ED OBIETTIVI**

L'obiettivo del recupero e valorizzazione del sentiero LAURA del comune di Gioi mira ad enfatizzare le peculiarità paesaggistiche ed ecosistemiche del territorio comunale del piccolo borgo cilentano.

Gli interventi sono finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica, degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

I cambiamenti climatici non sono eventi ipotetici che appartengono a un futuro remoto ma un fenomeno attuale e sfuggente con cui dobbiamo imparare a convivere.

Sempre di più assistiamo ad alluvioni improvvise e violente, smottamenti ecc. dettati da una pianificazione poco lungimirante del territorio. Per cui, al fine di intraprendere un modello di sviluppo virtuoso ed ecosostenibile è opportuno incrementare azioni progettuali aventi come filo conduttore la tutela e valorizzazione del territorio, in modo particolare, dal punto di vista idrogeologico.

E' indispensabile che le strategie di sviluppo territoriale siano caratterizzate da visioni olistiche, partendo da una continua e capillare manutenzione fino ad arrivare al ripristino e alla tutela delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.

L'elaborazione del progetto di recupero e valorizzazione del sentiero Laura si pone l'obiettivo di far interagire una pluralità di interventi apparentemente diversificati tra di loro ma aventi come elemento

comune la mitigazione dei rischi idrogeologici ai quali è sempre di più sottoposto il territorio. Nel contempo, tali interventi serviranno anche alla valorizzazione e la tutela dei fattori eco sistemici.

Costruire le basi sulle quali far coesistere una molteplicità di interventi puntuali e lineari con funzioni diverse, all'interno di un'unica macro - regione significa innescare un processo capace di contribuire sensibilmente alla valorizzazione degli ecosistemi attraversati.

Gli ecosistemi forniscono all'umanità numerosi vantaggi definiti «beni e servizi ecosistemici».

I beni prodotti dagli ecosistemi comprendono, ad esempio, il cibo, l'acqua, i carburanti e il legname; i servizi, invece, comprendono l'approvvigionamento idrico e la purificazione dell'aria, il riciclo naturale dei rifiuti, la formazione del suolo, l'impollinazione e molti altri meccanismi regolatori naturali.

Il Millennium Ecosystem Assessment (MA, Valutazione del Millennio degli Ecosistemi) ha definito i servizi ecosistemici (ecosystem services) come quei “benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano”.

Secondo tale lavoro, negli ultimi 50 anni l'uomo ha cambiato gli ecosistemi con una velocità e una forza che non si erano mai osservate in periodi precedenti; le cause principali sono state la crescente necessità di cibo, acqua dolce, legname, fibre e fonti energetiche. Questo impatto sta provocando una perdita irreversibile di biodiversità in tutto il pianeta e, in particolare, è stato valutato che il 60% dei servizi ecosistemici del pianeta siano stati compromessi.

Il Millennium Ecosystem Assessment distingue quattro categorie di servizi ecosistemici:

- ***i servizi di fornitura o approvvigionamento:*** forniscono i beni veri e propri, quali cibo, acqua, legname, fibre, combustibile e altre materie prime, ma anche materiali genetici e specie ornamentali
- ***i servizi di regolazione:*** regolano il clima, la qualità dell'aria e le acque, la formazione del suolo, l'impollinazione, l'assimilazione dei rifiuti, e mitigano i rischi naturali quali erosione, infestanti ecc.
- ***i servizi culturali:*** includono benefici non materiali quali l'eredità e l'identità culturale, l'arricchimento spirituale e intellettuale e i valori estetici e ricreativi
- ***infine, i servizi di supporto:*** comprendono la creazione di habitat e la conservazione della biodiversità genetica. Poiché i beni e i servizi ecosistemici sono sempre stati disponibili, fuori da ogni mercato e gratuiti, il loro valore reale non viene considerato dalla società.

Per tali ragioni, gli interventi preposti da tale progetto avranno la funzione di restituire e riconoscere all'ambiente il suo valore effettivo, al fine di incrementare la qualità biotica dello stesso e di conseguenza potenziali servizi eco sistemici prodotti nel corso del tempo

- **COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE**

Gli interventi previsti in progetto saranno realizzati in modo da:

- rispettare le norme relative alla sicurezza, e garantire la presenza funzionalità dei servizi essenziali per visitatori ed operatori, anche disabili;
- prevedere l'installazione di opportuna segnaletica informativa (anche stradale se necessario) e/o divulgativa;
- tenere conto dei materiali e degli stili locali;
- prevedere interventi con metodi a basso impatto ambientale;
- prevedere obbligatoriamente adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche;
- evidenziare la presenza di un collegamento ad aree di sosta preesistenti già funzionanti per veicoli.

Tutta la segnaletica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano). L'area oggetto del presente progetto ricade in zona C2 (Zone di protezione) del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

- **Compatibilità vincolo paesaggistico**

L'intervento così come proposto, prevede interventi rientranti tra quelli previsti all'allegato A del D.P.R. 31/2017 "Regolamento recante l'individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" ovvero tra quelli soggetti esclusi dall'autorizzazione paesaggistica. In particolare:

- ripristino dei muri a secco esistenti, recinzioni, muri di cinta o contenimento senza alcuna variazione piano volumetrica dei manufatti stessi: Intervento A.13 dell'Allegato A del D.P.R. 31/2017
- Sostituzione e messa a dimora di alberi e arbusti singoli o in gruppi eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone: Intervento A.14 dell'Allegato A del D.P.R. 31/2017
- Interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o conservazione del suolo: Interventi A.26 dell'Allegato A del D.P.R. 31/2017
- Interventi di manutenzione della viabilità vicinale, ponderale e forestale che non modifichino la struttura e le pavimentazioni dei tracciati: Interventi A.19 dell'Allegato A del D.P.R. 31/2017

- **Compatibilità vincolo idrogeologico**

Pertanto, in considerazione dei dati rilevati nelle fasi di studio, si ritiene che l'equilibrio naturale preesistente non verrà in alcun modo alterato, sebbene sarà opportuno prevedere delle sistemazioni idrogeologiche esposte nel successivo paragrafo. In tal caso gli interventi da realizzare non modificano i parametri citati dal R.D. n. 3267/1923 e della L.R. n. 11/1996, per cui non sono presenti elementi tali da impedire il rilascio del nulla-osta.

- **RISULTATI ATTESI**

Il progetto è finalizzato al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.

La rete sentieristica sarà finalizzata anche alla protezione conservazione degli habitat forestali. Una visione olistica del territorio consentirà di intraprendere un percorso di pianificazione territoriale alternativo non più rivolto al singolo comune bensì ragionando in termini di macro -regioni, ovvero aree aventi caratteristiche ambientali ed eco sistemiche simili.

Incrementare il valore dell'identità urbana di Gioi dovrà essere un ulteriore step del percorso progettuale al fine di ri scoprire gli elementi portanti e strutturanti di questo tessuto territoriale

- interventi di ripristino e sistemazione dei percorsi;
- promozione di iniziative di divulgazione per la conoscenza dei percorsi;
- interventi di manutenzione periodica sui percorsi e sulla segnaletica;
- realizzazione di segnaletica, adeguata alla fruizione dei percorsi, anche da parte di utenze non specializzate.
- riduzione del rischio idrogeologico; la difesa delle infrastrutture in prossimità delle sponde dei corsi d'acqua;
- il recupero e il riutilizzo dei terreni ad uso agricolo forestale;

Al compimento dell'intervento, il comune di Gioi potrà contare, a integrazione del sistema fruitivo preesistente, di un nuovo percorso naturalistico di più di 3 km. dotato di un'attrezzatura innovativa per l'educazione ambientale e per la fruizione consapevole dell'ambiente, segnaletica avanzata, aree di sosta opportunamente attrezzate. La realizzazione di questa infrastruttura potrà portare a un significativo incremento delle presenze di visitatori ed escursionisti attratti dalla particolare pregnanza del paesaggio,

rappresentativo di quello dell'intero Parco Nazionale del Cilento e V. D. Dal punto di vista della qualità ambientale, il rinfoltimento del bosco è una premessa sufficiente al miglioramento della funzionalità dell'ecosistema, anche in relazione al suo popolamento faunistico.

Il bosco oltre alla funzione produttiva intesa come produzione legnosa da cui ricavare un reddito in termini economici, svolge anche altre funzioni che non possono essere considerate di secondo piano ai fini di una corretta gestione del territorio. Tali funzioni sono:

- la funzione protettiva (antierosiva ed idrologica~ che soprattutto nelle zone di collina e di montagna si esplica attraverso la regolamentazione del deflusso idrico e di conseguenza proteggendo il suolo dalla erosione. La Legge forestale 30.12.1923 n. 3267 ne riconosce questi compiti e perciò ne disciplina l'uso mediante l'imposizione del vincolo idrogeologico.
- la funzione scientifico-educativa in quanto il bosco costituisce un ecosistema molto complesso in cui interagiscono suolo, clima, vegetazione e fauna, e perciò meritevoli di essere protetti secondo lo spirito della Legge 6.12.1991 n. 394 attraverso la istituzione di parchi e riserve naturali che hanno lo scopo di proteggere o meglio tutelare e disciplinarne l'uso di un particolare aspetto che può essere di tipo geologico, botanico, zoologico di popolamento di animali e vegetali.

Lo scopo che un intervento del genere persegue è quello di migliorare le attività produttive e gestionali della zona attraverso livelli qualitativi più elevati, anche legati all'impatto ambientale (in alcuni casi resi necessari dalle prescrizioni normative) e principalmente rispondenti alle esigenze del mercato turistico.

Connesso allo sviluppo turistico è sicuramente importante il settore occupazionale in quanto sicuramente vi sarà un notevole incremento dell'occupazione e degli altri fattori produttivi volto ad accrescere la potenzialità delle strutture esistenti.

La marginalizzazione subita nel corso degli anni dalle zone interne a vantaggio delle zone costiere ha consentito, nei centri rurali all'interno della costa stessa, come quello di Gioi, la conservazione delle antiche culture contadine, tracciando dei profondi solchi tra lo stile di vita delle popolazioni urbane e quelle rurali. Il radicamento alle tradizioni ha inciso non poco sulla qualità della vita, che risulta certamente uno degli elementi fondamentali per promuovere il territorio di Gioi nei circuiti turistici locali e nazionali, in un momento in cui i flussi turistici sembrano dirigersi sempre più verso lidi diversi dalle mete tradizionali sovraffollate, a favore di luoghi di villeggiatura più tranquilli e a diretto contatto con la natura. La scommessa maggiore è proprio quella di incentivare lo sfruttamento della risorsa turismo, come volano per aprire un circolo virtuoso a beneficio anche delle attività primarie e del commercio, che potrebbero vedere esteso il loro mercato di riferimento, con un facilmente immaginabile ritorno in termini di volumi di produzione e quindi di livello di occupazione.

Il progetto, dal punto di vista geologico, dovrà perseguire l'obiettivo di contenere al massimo il movimento terra, al fine di evitare un'alterazione del sistema paesaggistico e naturalistico.

Questo obiettivo sarà espletato seguendo fedelmente i tracciati già esistenti. Tale operazione consentirà di

migliorare la situazione idraulica delle aree e di conseguenza le condizioni idrogeologiche e statiche dell'intero territorio.

- **OBIETTIVI PERSEGUITI**

Nei punti precedenti si sono illustrate le principali caratteristiche ambientali e territoriali dell'area di intervento, dimostrando un evidente stato di abbandono, non solo colturale, ma anche culturale. Le presenze e le attività sul territorio sono ridotte al minimo, giusto riferite ad un pascolo brado di solo prelievo e, stagionalmente, alla raccolta delle castagne. Il comprensorio è quindi poco frequentato, addirittura poco conosciuto anche dagli stessi abitanti di Gioi che non vi hanno interessi diretti. Dal punto di vista turistico, i pochi visitatori si limitano alla fruizione del centro abitato. Questo progetto è quindi l'occasione di un ampio intervento di recupero storico, culturale e didattico ambientale, inserito in un contesto territoriale di eccellente interesse naturale, in cui sono in discreto equilibrio aspetti naturalistici e attività silvo – pastorali. L'altitudine non eccessiva consente di poter usufruire di questo territorio in buona parte dell'anno, secondo le prevalenti modalità del turismo naturalistico.